

Egr. Sigg.ri,

IL PROSSIMO 30 GIUGNO 2003 TERMINA L'ENNESIMO PERIODO DI PROROGA PER I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI. La successiva proroga, di altri sei mesi, sarà possibile ma le condizioni di accesso saranno sempre più difficili poiché la regione Lazio potrebbe astenersi dal pagare il 50% previsto dal d.to l.vo 81/2000 a carico degli enti utilizzatori.

La Regione Lazio fin da luglio scorso ha definito una legge e successivamente un programma operativo nel quale si promettono fondi e iniziative.

Resta chiaro però che, pur in presenza di una legge, **L'INIZIATIVA PER LA STABILIZZAZIONE DEGLI LSU RIMANE DI COMPETENZA DELL'ENTE E DI NESSUN ALTRO:** è l'ente utilizzatore che deve trovare le strade e quindi poi coinvolgere anche la Regione nel reperimento di fondi.

Tale ragionamento implica il riconoscimento delle attività svolte dagli LSU in questi sette lunghi anni e non un atteggiamento di ricerca di un servizio da crearsi: **GLI LSU GIÀ SVOLGONO UNA ATTIVITÀ LAVORATIVA** in servizi oramai consolidati e per i quali hanno sviluppato delle professionalità specifiche: è l'ente che deve riconoscerla contrattualmente ed economicamente.

L'ente in questi 6 anni e mezzo ha risparmiato somme incredibili sulla pelle di migliaia di lavoratori utilizzati a nero nella pp.aa. Approssimativamente la cifra risparmiata dall'ente supera i 3.000.000 di euro. Spesso l'ente ha speso ingenti risorse anche in problematiche non prioritarie.

Si chiede troppo che parte di questi risparmi vengano riutilizzati nel trovare una soluzione occupazionale?

Appare evidente che la soluzione possibile è quella di un **PIANO GENERALE DI STABILIZZAZIONE** nel quale l'ente, dopo aver dato applicazione alle indicazioni dell'articolo 3 della legge regionale 22 Luglio 2002, n. 21:

a) *l'analisi e la valutazione delle potenzialità lavorative ed attitudinali nonché il tipo e la durata dell'attività progettuale svolta;*

b) *la ricognizione dei posti vacanti nelle dotazioni organiche degli enti pubblici operanti nel territorio regionale,*

debba

1. **AVVIARE UN PIANO DI ASSUNZIONI** per tutti quei posti vacanti in organico e quelli dove gli LSU hanno svolto supplenza, coprendo i clamorosi vuoti in organico con l'assunzione di LSU, tenendo presente che il costo per i primi tre anni è oramai divenuto irrisorio (meno di 6000 euro annui per un part time)

2. attivarsi per specifiche azioni volte alla **RICERCA DI FONDI PER IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI ATTIVATI SPECIFICAMENTE CON GLI LSU** coinvolgendo altri enti e la regione Lazio, seguendo le indicazioni della legge regionale 22 Luglio 2002, n. 21.

I LSU credono che un'altra occasione, una delle ultime forse, andrà persa se anche in questa fase di programmazione dei bilanci non si provvederà alla **PIANIFICAZIONE DI UN PROGRAMMA** per la stabilizzazione che riguardi **TUTTI I** lavoratori LSU utilizzati e al **REPERIMENTO DEI FONDI POSSIBILI** da inserire fin da questo bilancio per avviare il tanto sperato riconoscimento contrattuale del posto di lavoro.

Certi della sensibilità verso questo problema, La invitiamo ad adoperarsi nella direzione auspicata dalle lavoratrici e lavoratori LSU dell'ente Comune di Strangolagalli.

Cordiali saluti

Strangolagalli